

COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

1.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARIO CASALINUOVO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno e proposta di legge (Discussione e rinvio):			
Riconoscimento di titoli abilitanti all'esercizio delle professioni sanitarie ausiliarie, delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie e delle professioni sanitarie tecniche per le quali non sia richiesta la laurea (<i>Parere della I, della III e della VIII Commissione</i>) (751);		ARMELLIN ed altri: Riconoscimento dei titoli abilitanti all'esercizio di professioni sanitarie infermieristiche conseguiti da cittadini italiani all'estero (<i>Parere della I, della III e della VIII Commissione</i>) (284)	3
		CASALINUOVO MARIO BRUZIO, <i>Presidente</i>	3, 4
		ARTIOLI ROSSELLA, <i>Relatore</i>	3
		ROMEI CARLO, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>	3

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 11,20.

ANGELA GIOVAGNOLI SPOSETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Riconoscimento di titoli abilitanti all'esercizio delle professioni sanitarie ausiliarie, delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie e delle professioni sanitarie tecniche per le quali non sia richiesta la laurea (751); e della proposta di legge Armellin ed altri: Riconoscimento dei titoli abilitanti all'esercizio di professioni sanitarie infermieristiche conseguiti da cittadini italiani all'estero (284).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Riconoscimento di titoli abilitanti all'esercizio delle professioni sanitarie ausiliarie, delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie e delle professioni sanitarie tecniche per le quali non sia richiesta la laurea » e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Armellin, Zampieri, Zambon, Malvestio, Comis, Rossi, Orsini Gianfranco e Pellizzari: « Riconoscimento dei titoli abilitanti all'esercizio di professioni sanitarie infermieristiche conseguiti da cittadini italiani all'estero ».

L'onorevole Artioli ha facoltà di svolgere la relazione.

ROSSELLA ARTIOLI, *Relatore*. Entrambi i provvedimenti al nostro esame tendono a sanare una situazione di precarietà (stan-

te l'attuale carenza legislativa in materia) in cui si vengono a trovare lavoratori che hanno conseguito titoli di studio all'estero e che chiedono di poter lavorare nelle strutture sanitarie italiane.

Dei due provvedimenti di legge abbinati, ritengo senz'altro che il disegno di legge n. 751 sia più articolato e comprenda una gamma maggiore di previsioni normative rispetto alla proposta di legge n. 284. Ciò vale in particolare per quanto riguarda l'ultimo comma dell'articolo unico del disegno di legge, che più specificatamente della proposta di legge prevede che con un decreto verranno determinate le ipotesi di diretta equipollenza dei titoli, nonché le ipotesi in cui il richiedente possa essere ammesso a sostenere il corrispondente esame di Stato o a frequentare l'ultimo anno o un anno intermedio del relativo corso di studi presso una scuola italiana.

CARLO ROMEI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Condivido le considerazioni che l'onorevole Artioli ha fatto nel corso della sua relazione.

Indubbiamente la proposta di legge Armellin ed altri n. 284 è ricompresa nel disegno di legge n. 751, la cui rilevanza è data dal fatto che con esso si vuole permettere agli stranieri che hanno acquistato la cittadinanza in seguito a matrimonio e che risiedono nel nostro Paese, oppure emigrati e loro familiari rientranti in Italia dopo un lungo soggiorno all'estero, di esercitare la professione o l'arte sanitaria in Italia.

Si tratta, in definitiva, di colmare una lacuna della nostra legislazione, prevedendo la possibilità di far riconoscere sul territorio nazionale i titoli conseguiti al-

IX LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 GENNAIO 1984

l'estero. I criteri per il riconoscimento della equipollenza sono stabiliti con decreto interministeriale da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge.

A queste brevi considerazioni mi riservo di aggiungerne altre, se necessario, nel prosieguo dell'esame del provvedimento.

PRESIDENTE. Il seguito dell'esame dei provvedimenti è rinviato ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 11,35.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO